

per la **Stampa**

Spese. Roma equilibrata, sola e abbandonata

Meno qualità della vita: giù le spese per la cultura, lo sport e il tempo libero. Più preoccupazione per la "sostanza sociale": in salita le voci del welfare locale e dell'istruzione. Boom per il contratto di servizio per il trasporto. Segnali incoraggianti sul versante della spending review romana con una contrazione di 97 milioni di euro per il personale ed il funzionamento degli organi istituzionali. E, intanto, ogni famiglia romana costretta a pagare circa 750 euro in più per tasse e imposte locali. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: «Una situazione collassante che alimenta la sindrome dell'abbandono di cittadini e amministratori comunali da parte del Governo centrale».

Meno risorse da destinare alla qualità della vita dei romani, più sforzi per garantire i servizi essenziali per anziani, famiglie, minori e portatori di handicap. Il tutto in un quadro di "storica" contrazione dei trasferimenti dello Stato centrale e di rilevante incremento delle entrate tributarie ed extra tributarie. Nel 2014, infatti, la sforbiciata sul Comune di Roma, al netto del fondo di solidarietà comunale, ammonta a ben 893 milioni di euro con una riduzione pari al 40% rispetto al 2009. In direzione opposta le entrate correnti, hanno fatto registrare, nel medesimo arco temporale, un crescita del 153,6% pari a 1.450 milioni di euro.

Un meccanismo "ultra compensativo" non indolore per le famiglie romane costrette a pagare circa 750 euro in più di tasse e imposte locali rispetto al quinquennio precedente pari al 6,3% del reddito medio familiare. Il tutto malgrado gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale per ridurre principalmente le spese legate ai costi della politica (-25,9%), del personale (-8,5%) e per incrementare, in direzione opposta, le uscite per il welfare comunale del 26 per cento. *È quanto emerge dalla Nota scientifica "Il Borsino di Roma Capitale" realizzata dall'Istituto Demoskopika che ha analizzato l'andamento delle principali risorse comunali nel periodo 2009-2014.*

«La rilevante contrazione delle risorse al Comune di Roma - *dichiara il presidente dell'Istituto Demoskopika, Raffaele Rio* - ha prodotto un significativo incremento delle entrate correnti con un conseguente inasprimento delle pressione tributaria comunale per le famiglie romane. Malgrado gli sforzi per garantire i servizi di welfare locale e per ridurre alcune sacche di spreco all'interno dell'amministrazione comunale, si avverte, ora più che mai, la sindrome dell'abbandono e la responsabilità di dover operare scelte ritenute spesso impopolari dalla collettività. Un grido d'allarme su una situazione collassante - *ha concluso Raffaele Rio* - che rischia di alimentare il disagio di un tessuto sociale già dimezzato, con al centro dello scontro, una guerra tra poveri. Comune con sempre meno risorse, famiglie con un ridotto potere d'acquisto e più tributi da pagare, imprese meno attenzionate sugli investimenti e sui finanziamenti locali».

Pressione tributaria: 743 euro in più per famiglia. È di ben 743 euro l'impatto dell'incremento delle entrate tributarie comunali rispetto al 2009 stimato dall'Istituto Demoskopika. Il saldo fiscale per i nuclei familiari romani presenta, dunque, un aggravio. Un andamento ottenuto rapportando il numero delle famiglie residenti a Roma sul totale delle entrate tributarie ed extratributarie incassate dall'Ente nel 2014 secondo i dati rilevati dalla banca dati Siope, il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici, è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti, in tempo reale, effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'Istat.

Un risultato che fa registrare un aumento percentuale del peso della pressione tributaria locale sul reddito disponibile familiare, quale somma dei redditi (salari, stipendi, proventi professionali o



imprenditoriali, pensioni, indennità, rendite, sussidi, ecc.) di ciascun componente la famiglia al netto di imposte e contributi sociali secondo la definizione dell'Istat, pari all'2,2% nell'arco temporale considerato: il peso è passato dal 4,1% del 2009 al 6,3% del 2014.

Analizzando l'andamento delle pressione tributaria locale emerge, comunque, una tendenza gradualmente migliorativa nel periodo osservato. Si passa dai 1.413 euro di spesa "sborsati" mediamente, nel 2009, da ogni singola famiglia romana per far fronte alle tasse ed imposte locali ai 2.156 del 2014. Nel mezzo, l'Istituto Demoskopika ha calcolato un esborso medio familiare di 1.479 nel 2010, di 2.922 nel 2011, di 2.843 nel 2012 e di 2.432 nel 2013.

Il borsino della spesa: in calo costi della politica e personale. Crescono welfare e istruzione.

Poco meno di 93 milioni per il personale, meno 4 milioni di euro per le spese degli organi istituzionali, ma incrementi di oltre 130 milioni di euro per anziani, famiglie, minori, portatori di handicap, mense scolastiche e di ben 362 milioni di euro per il trasporto pubblico locale. È quanto emerge, in sintesi, dal borsino della spesa comunale di Roma ideato dall'Istituto Demoskopika che ha aggregato, in dieci aree funzionali e tematiche, i numerosi codici rilevati dal Siope confrontando l'andamento delle spese nel periodo che va dal 2009 al 2014.

Ciñque le macro categorie in diminuzione: le spese per "Cultura e sport" pari a 14,6 milioni di euro (-57,2%), i "Costi della politica" per 3,9 milioni di euro (-25,9%), le spese del "Personale" per 92,8 milioni di euro (-8,5%), i contributi e i trasferimenti comunali agli "Stakeholder" (famiglie, istituzioni sociali e imprese) per 1,9 milioni di euro (-2,4%) e, infine, le spese affrontate dall'amministrazione comunale per il "Patrocinio legale" pari a soli 25 mila euro (-17,6%).

Sul versante opposto, il confronto temporale della spesa comunale risultante dai pagamenti effettuati presenta un incremento della spesa dell'area "Trasporto locale" per 362,2 milioni di euro (+107,2%), delle "Utenze e canoni" per 40,7 milioni di euro (+34,6%), del "Welfare" per 127 milioni di euro (+26,1%). E, ancora, le spese affrontate per la voce "Scuola e istruzione" pari a 5,4 milioni di euro (+7,5%) e, infine, le uscite per il contratto di "Smaltimento rifiuti" per 27,5 milioni di euro (+4,9%).

Trasferimenti: sforbiciata da 900 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni, il Comune di Roma ha subito una riduzione delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti pari a 893 milioni di euro. Un ammontare rilevante della sforbiciata, pari al 40% rispetto al 2009, malgrado sia stata inserita sotto la voce dei trasferimenti anche quella relativa al meccanismo perequativo del fondo di solidarietà comunali pari a 15,2 milioni di euro. I dati, elaborati dall'Istituto Demoskopika su sua dati Siope, si riferiscono al periodo che va dal 2009 al 2014.

Entrate: incremento del gettito per 1.450 milioni di euro. La rilevante contrazione dei trasferimenti correnti e del fondo di solidarietà comunale ha generato una progressiva tendenza sulle entrate: nel Comune di Roma si è registrato, nel 2014, un incremento delle entrate tributarie per circa 1.450 milioni di euro pari al 153,6% in più rispetto al 2009. Dagli incassi effettuati dalla tesoreria comunale ed elaborati dall'Istituto Demoskopika, si rileva che gli introiti più significativi riguardano per circa 1.419 milioni di euro imposte e tasse, alcune nuove e altre già presenti da più tempo. Nel 2014, in particolare, ben 545 milioni di euro sono entrate nelle casse comunali dalla TASI (524 milioni di euro) e dalla TARI (21 milioni di euro). I rimanenti 874 milioni di euro sono incrementi di gettito, rispetto al 2009, derivanti dall'IMU (+402 milioni di euro), dall'Addizionale IRPEF (+184 milioni di euro) e dalla TARES (+288 milioni di euro).

